



DELIBERA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL 17 FEBBRAIO 2020

Il Partito Democratico provinciale ritiene che **per salvaguardare la qualità ambientale e le peculiarità territoriali del contesto provinciale sia necessario adottare una “visione strategica”**, che punti a inquadrare le politiche di sviluppo economico e sociale della nostra Provincia all'interno degli obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Per poter realizzare ciò diventa fondamentale perseguire tre obiettivi specifici integrati tra loro:

1. **Attuare concretamente politiche per la riduzione del consumo di suolo** e la rigenerazione territoriale attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali (PGT) e provinciali (PTCP), come previsto dalla normativa regionale;
2. **Incrementare la competitività territoriale** promuovendone l'attrattività e la specificità paesaggistica e ambientale;
3. **Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.**

Si tratta quindi di operare scelte che conducono verso modelli di pianificazione integrati in un mutato contesto socio-economico, caratterizzato da scarsità di risorse finanziarie e da sempre più strette relazioni tra mobilità e territorio.

Al contempo, non si può dimenticare che le decisioni politiche di programmazione territoriale producono effetti diretti e indiretti anche su altri settori quali trasporti, energia e servizi ai cittadini.

In questo quadro la Politica è chiamata ad un ruolo proattivo, facendosi strumento di mediazione attraverso piani di area vasta nella declinazione operativa che avviene con la pianificazione di livello comunale, **con l'obiettivo di realizzare un governo del territorio equilibrato e armonioso**, in un contesto storico in cui sembra prevalere la “deregulation” dell'organizzazione del territorio secondo la logica dell' “emergenza permanente”, in cui il principale regolatore delle scelte è prevalentemente il mercato anziché una visione d'insieme, che metta al centro le esigenze dei cittadini anche in un'ottica a medio e lungo termine.

Un passo in questa direzione è stato compiuto con l'elaborazione da parte della Provincia del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP); tuttavia **è necessario - specie per le aree più esposte ad interventi massivi - mettere in campo una strategia sinergica e, al contempo, virtuosa** tra la pianificazione territoriale provinciale e gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

Il dibattito sui radicali mutamenti del contesto non solo fisionomico-paesaggistico, ma anche economico, produttivo, lavorativo, sociale, delle aree a sud della provincia interessate dall'insediamento di attività lungo l'asse della Brebemi, pone forti dubbi sull'attuale equilibrio tra sviluppo economico, sostenibilità ambientale e impatto sociale di tali cambiamenti.



La Politica deve recuperare il suo primato di soggetto che attivamente decide, regola, e gestisce questi processi che non possono essere né subiti né demandati ai singoli enti locali.

Serve una “visione strategica” della programmazione generale e di settore che, nel tener conto del contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzi criticamente i punti di forza e di debolezza delle diverse proposte, evidenziando potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali che si sviluppano attorno all’infrastruttura.

Anche i circoli territoriali del nostro partito devono essere coinvolti nei processi delle scelte amministrative, attraverso un lavoro metodico di confronto tra chi fa Politica sul territorio e chi rappresenta il centrosinistra all’interno delle Istituzioni, a tutti i livelli.

Per poter svolgere questo tipo di pianificazione è **necessario costruire una “governance multilivello” con un approccio di tipo “multisetoriale”** dotandosi di strumenti quali i Piani d’Area con la partecipazione attiva e continuativa di tutti i soggetti presenti sul territorio per la condivisione di strategie, obiettivi e azioni.

Al contempo, l’avvio di un processo di informazione, confronto pubblico e partecipazione su opere, progetti o interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale, in materia ambientale, territoriale, paesaggistica, permette di raggiungere obiettivi condivisi meglio rispondenti ai bisogni della collettività.

Chiediamo quindi ai Sindaci civici e democratici, in particolare a quelli della “Bassa Bergamasca” – coordinati sotto l’egida della Provincia di Bergamo – **di istituire dei comitati di coordinamento territoriale** volti alla predisposizione di appositi Piani d’Area riguardanti le zone a maggiore attrattività di investimenti e continuamente soggette a pressioni edificatorie riguardanti in particolare l’insediamento di attività del settore della logistica.

L’obiettivo è quello di individuare e supportare politiche territoriali intercomunali per operare in maniera condivisa, gestendo al meglio le trasformazioni nel pieno rispetto della salvaguardia ambientale e con una logica che tenga conto della scala su cui tali processi incidono.

Invitiamo quindi le Amministrazioni comunali interessate ad avviare – con il supporto e il coordinamento della Provincia di Bergamo – **tutte le procedure e specifiche azioni** atte a dotarsi di uno strumento di pianificazione territoriale condivisa fondamentale per raggiungere gli obiettivi strategici di cui sopra.

Bergamo, 17 febbraio 2020